

# FOGLIO FEDERALE

Anno XLVI

Berna, 7 marzo 1963

Volume I

---

Si pubblica di regola una volta la settimana. Abbonamento annuo fr. 12.—, con allegata la *Raccolta delle leggi federali*. — Rivolgersi alla Tipografia Grassi e Co. S. A., a Bellinzona (Telefono 5 18 71) — Conto corrente postale XI 690.

---

8708

## MESSAGGIO

del

**Consiglio federale all'Assemblea federale concernente un disegno di decreto federale urgente circa l'approvvigionamento d'energia elettrica**

(Del 4 marzo 1963)

Onorevoli Signori, Presidente e Consiglieri,

Il consumo d'energia elettrica aumenta, da noi, continuamente, tanto che, a contare dal 1950, esso è addirittura raddoppiato. L'accrescimento medio tocca l'indice di 5,8% l'anno; in quantità assoluta esso pure è pertanto raddoppiato a contare dal 1950. Attualmente la domanda d'energia elettrica aumenta di circa 1,2 miliardi di chilovattore (kWh) l'anno.

Le aziende elettriche fanno ogni sforzo per seguire il ritmo d'espansione dei bisogni, tanto da far passare le somme stanziare annualmente per la costruzione di nuove centrali e per il completamento degli elettrodotti, dai 280 milioni del 1950 ai 980 milioni del 1961. Tuttavia, nonostante gli'imponenti mezzi impiegati, la produzione d'elettricità ormai più non riesce, a partire dal 1949/50, a coprire i bisogni d'energia invernale se appena l'idrologia cade sotto la soglia normale. Basta infatti che i deflussi s'avverino troppo deboli, perchè lo scarto tra l'energia disponibile e quella richiesta debba essere coperto mediante acquisti all'estero. La tavola riprodotta qui sotto (ammanchi ed eccedenze d'energia invernale dal 1949/50 al 1962/63) indica chiaramente la cronica sproporzione tra la

produzione delle centrali, legata ai deflussi disponibili, e un consumo che, non essendo contingentato (fatta riserva del marzo 1956), segue liberamente i bisogni. Per contro la produzione estiva eccede sempre largamente la domanda interna.

*Ammanchi ed eccedenze d'energia elettrica nei semestri invernali  
1949/50 — 1962/63*

| Semestri                | Importazioni<br>nette <sup>1)</sup><br>mio di KWh | Esportazioni<br>nette <sup>1)</sup><br>mio di KWh | Importazioni<br>nette <sup>1)</sup><br>% del consumo<br>interno | Esportazioni<br>nette <sup>1)</sup><br>% del consumo<br>interno |
|-------------------------|---|---|---|---|
| 1949/50                 | 118   |   | 2,7   |   |
| 1950/51                 | 39  |   | 0,7   |   |
| 1951/52                 | 121   |   | 2,1   |   |
| 1952/53                 |   | 41  |   | 0,7   |
| 1953/54                 | 543   |   | 8,9   |   |
| 1954/55                 |   | 119   |   | 1,8   |
| 1955/56                 | 756   |   | 11,0  |   |
| 1956/57                 | 467   |   | 6,3   |   |
| 1957/58                 | 783   |   | 10,3  |   |
| 1958/59                 |   | 422   |   | 5,2   |
| 1959/60                 | 959   |   | 11,2  |   |
| 1960/61                 |   | 864   |   | 9,3   |
| 1961/62                 | 238   |   | 2,5   |   |
| 1962/63 5 mesi<br>marzo | 1400<br>100-500                                   |   | 15,5 ca.  |   |

<sup>1)</sup> vale a dire, diminuite delle esportazioni, rispettivamente delle importazioni.

Il semestre invernale 1962/63 si presentava, il 1° ottobre, in una prospettiva normale, i bisogni dei sei mesi d'inverno essendo valutabili sui 10-10,6 miliardi di kWh e le riserve disponibili sino al 31 marzo, in forma d'acqua viva nei bacini d'accumulazione, toccando i 4,3 miliardi di kWh. I deflussi naturali, legati alle condizioni meteorologiche, avrebbero dovuto, dal canto loro, fornire dai 4,5 ai 7,5 miliardi di kWh. Tenendo conto della produzione termoelettrica indigena (di circa 0,2 miliardi di kWh) si poteva pertanto contare, nell'ipotesi più favorevole, su un eccedente d'energia invernale di 1,9 miliardi di kWh e, in caso di condizioni idrologiche particolarmente cattive accompagnate da forte incremento del consumo, su un ammanco massimo di 1,6 miliardi di kWh. Orbene, fra tutte le

condizioni possibili, si sono avverate proprio quelle peggiori! Il consumo, esplodendo al 9-10% in più rispetto a quello dell'inverno precedente, (anzi addirittura al 20% in più, durante alcune settimane) raggiungeva rapidissimamente i massimi prevedibili, mentre la produzione, stante il quasi annullamento dei deflussi naturali, scendeva al disotto della soglia considerata come minima dopo gl'inverni di eccezionale magra 1920/21 e 1948/49 (basti notare che nel periodo ottobre 1962/febbraio 1963, la portata del Reno a Rheinfelden è risultata essere solo il 50% della media pluriennale del periodo, contro il 60% circa negli inverni, pure eccezionali, del 1920/21 e 1948/49).

La Francia e la Germania, attrezzate l'una al 50% e l'altra al 90% con centrali termiche, hanno aiutato la Svizzera, nella massima misura possibile, a coprire il deficit energetico. Pure esse, però, han dovuto fronteggiare aumenti di consumo toccanti il 20%. Aggiungasi che il gelo intensissimo ha bloccato o comunque fortissimamente ostacolato i trasporti di combustibile per acqua e per ferrovia. Sino a fine febbraio, detti Paesi ci hanno fornito 1,4 miliardi di kWh destinati a coprire i nostri bisogni.

Per marzo e aprile (primo mese del semestre estivo) la situazione potrebbe raddrizzarsi rapidamente ove l'idrologia si normalizzasse; per contro, ove essa rimanesse pessima il deficit di marzo potrebbe toccare miliardi 0,5 di kWh e quello d'aprile miliardi 0,4. Verrebbero pertanto a mancare, in media, 16 milioni di kWh al giorno in rapporto alla domanda totale.

Nel periodo febbraio-inizio marzo, i nostri fornitori stranieri generalmente riescono a venderci 20 milioni di kWh al giorno. È chiaro che se le forniture possono mantenere questo ritmo il problema della saldatura fra il semestre d'inverno e quello d'estate non si porrà punto; tuttavia resteremmo pur sempre in totale balia della minima disfunzione, segnatamente d'uno sciopero che, in uno dei Paesi fornitori, dovesse interessare il settore elettrico, carbonifero o dei trasporti. Da una tale interruzione immediata delle importazioni, conseguirebbe la necessità, per le nostre centrali idroelettriche, di fornire dei quantitativi d'energia assolutamente sproporzionati al livello attuale di riempimento dei bacini d'accumulazione, i quali verrebbero così vuotati rapidamente. I consumi di punta giornalieri non potrebbero in tal caso più essere soddisfatti, onde s'imporrebbe il sistema drastico delle interruzioni periodiche di corrente, intese a mantenere la tensione della rete.

Per ovviare a tale pericolo dobbiamo prepararci a restringere al possibile i consumi, così da non trovarci in difficoltà quando le importazioni dovessero essere interrotte. Reputiamo che occorra conferire ad un'autorità centrale la competenza di assicurare il necessario coordinamento tra il consumo e la potenzialità d'approvvigionamento in energia elettrica.

Il fondamento costituzionale che abilita la Confederazione ad intervenire nel settore di detto approvvigionamento energetico è dato dall'articolo 24 *bis* Cost., il cui ultimo capoverso recita:

«La Confederazione ha facoltà di emanare disposizioni legislative circa il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica».

È appunto grazie a questo disposto costituzionale che, negli anni 1921, 1925 e 1955, si poterono prendere decreti federali urgenti analoghi a quello che disegniamo ora.

Il Dipartimento delle poste e delle ferrovie, cui sono affidate le questioni dell'economia idraulica, anzi energetica generale, dovrà essere autorizzato ad emanare le necessarie misure, la cui esecuzione potrebbe poi essere commessa all'Ufficio dell'economia energetica, oppure alle aziende elettriche interessate, quando dette misure fossero richieste solo per determinate regioni.

Il decreto, di cui alleghiamo il disegno, dovrebbe divenire senz'altro caduco il 31 maggio 1963.

Fondandoci sulle considerazioni fatte, vi raccomandiamo di accettarlo.

Gradite, onorevoli signori, Presidente e Consiglieri, l'espressione della nostra alta stima.

Berna, 4 marzo 1963.

In nome del Consiglio federale svizzero,

*Il Presidente della Confederazione:*

**Spühler.**

*Il Cancelliere della Confederazione:*

**Ch. Oser.**

---

## **Messaggio del Consiglio Federale all'Assemblea federale concernente un disegno di decreto federale urgente circa l'approvvigionamento d'energia elettrica (Del 4 marzo 1963)**

|                     |                  |
|---------------------|------------------|
| In                  | Bundesblatt      |
| Dans                | Feuille fédérale |
| In                  | Foglio federale  |
| Jahr                | 1963             |
| Année               |                  |
| Anno                |                  |
| Band                | 1                |
| Volume              |                  |
| Volume              |                  |
| Heft                | 09               |
| Cahier              |                  |
| Numero              |                  |
| Geschäftsnummer     | 8708             |
| Numéro d'objet      |                  |
| Numero dell'oggetto |                  |
| Datum               | 07.03.1963       |
| Date                |                  |
| Data                |                  |
| Seite               | 225-228          |
| Page                |                  |
| Pagina              |                  |
| Ref. No             | 10 154 662       |

Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert.

Le document a été digitalisé par les Archives Fédérales Suisses.

Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.